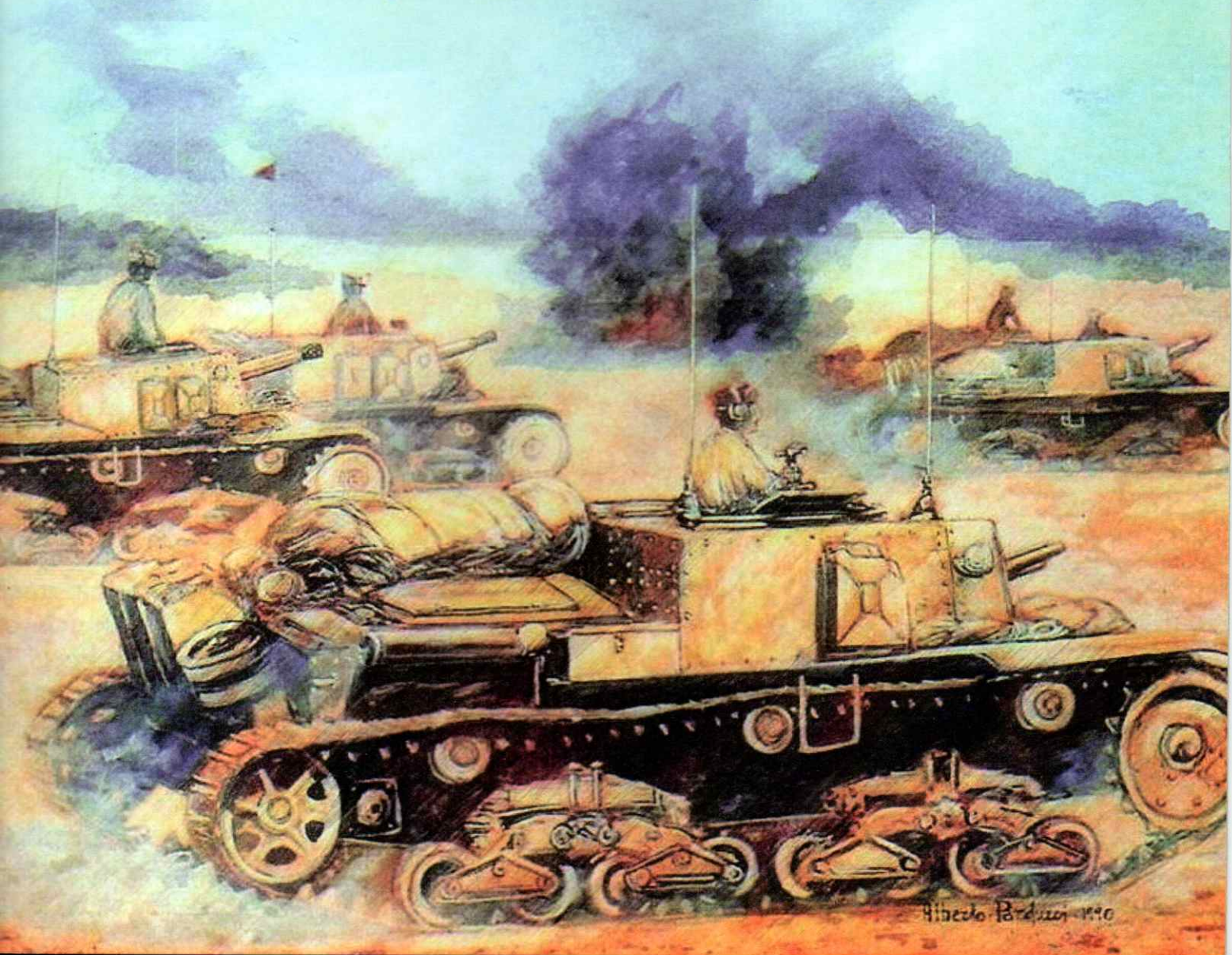




ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
CARRISTI D'ITALIA

# CALENDARIO 2020



## Il Saluto del Presidente Nazionale



**L**a ricerca di una idea su cui incentrare la realizzazione di un calendario che sia rappresentativo dello spirito che anima la nostra Associazione non può non rivolgere il pensiero agli anni che sono dietro di noi. Esplorando e ripercorrendo la nostra storia di Carristi fatta di dedizione, sacrificio e professionalità, nel tentativo di focalizzare spazio e tempo, approdiamo spesso tra le sabbie del deserto nord - africano.

È lì che la mente e l'animo si imbattono nella grandezza delle nostre tradizioni. In quella geografia e su quel terreno, leggiamo e riconosciamo i nomi di località che risultano familiari a noi Carristi, riportati non solo nei libri di storia. Sono nomi che abbiamo spesso utilizzato per denominare una compagnia carri o per trascriverli sui muri dei luoghi di vita dei reggimenti e dei battaglioni, sono il vento e la sabbia su cui i "Carri Ariete combattono".

È in questo contesto di ricordi che abbiamo voluto collocare il soggetto del Calendario 2020 dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia, a cui si è dedicato con grande impegno e passione Roberto Polini, focalizzando la ricerca su due specifici avvenimenti della guerra in Africa Settentrionale: Bir el Gobi e Bir Hacheim.

Nel presentare il Calendario 2020, mi unisco idealmente a tutti i Carristi che "andarono e non fecero ritorno", affidandoci un patrimonio morale che rappresenta la grandezza delle tradizioni e l'identità della Specialità Carristi.

Alla luce di quell'immenso sacrificio e del dovere che ci guida, rivolgo ai soci, simpatizzanti ed alle loro famiglie il mio affettuoso augurio di un sereno Anno 2020.

*Il Presidente Nazionale ad interim  
Generale di Divisione (c.a.) Bruno Battistini*

## Gli auguri del Direttore editoriale

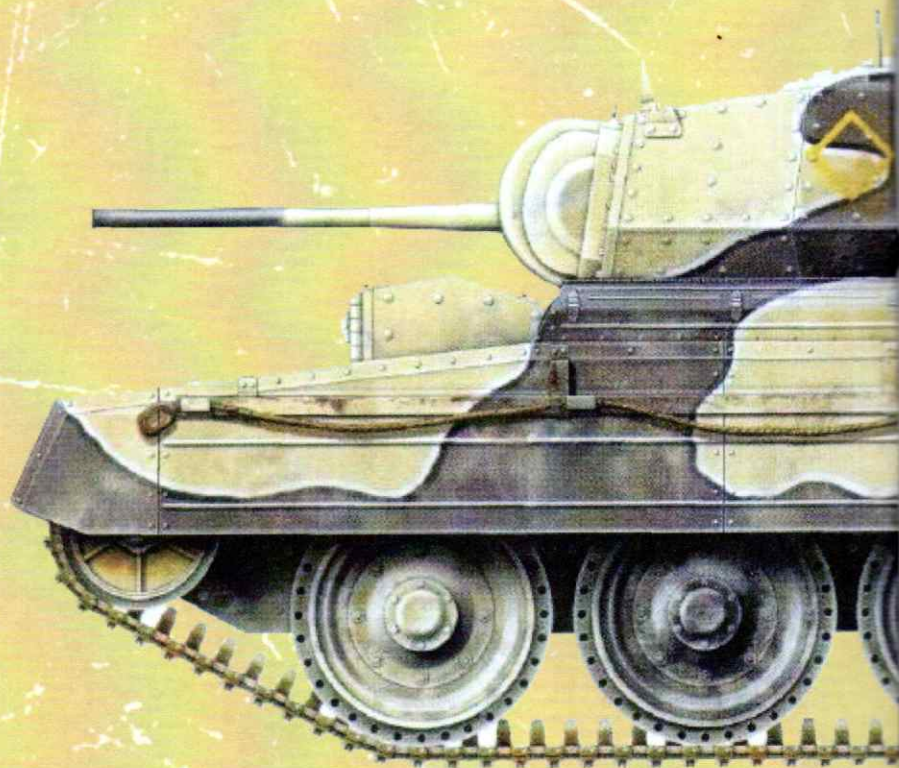
**I**l primo gennaio 2020 la nostra Associazione avrà un anno in più alle sue spalle. Ne sono trascorsi tanti da quando è nata (non li voglio contare), da quando il generale Babini, spinto da quell'Amore per i nostri Colori, decise che questi dovessero ancora brillare sul colletto di coloro che ormai li avevano ufficialmente svestiti. Da allora ad oggi molti avvenimenti si sono succeduti nella vita dell'A.N.C.I., come molti Presidenti e semplici soci. Ognuno di loro, però, anche se può non sembrare, ha lasciato un tangibile segno. Magari soltanto sotto l'aspetto di un semplice nome in un vecchio elenco ingiallito. Eppure quel nome, ha contribuito a far sì che l'Associazione avesse un senso, una vita, uno Spirito. Non so come, nei decenni passati, la nostra Associazione ha espresso questo Spirito o più semplicemente condotto la sua vita (non c'ero), dando il giusto merito a tutti coloro che ne facevano parte. So però come lo sta facendo in questi ultimi anni, veicolando i nostri risultati anche attraverso la nostra Rivista "Il Carrista d'Italia" e, annualmente, con il Calendario dell'Associazione. In vista del nuovo anno, abbiamo voluto raccogliere ed evidenziare nel Calendario 2020 alcuni eventi della nostra storia, per raccontare nei particolari le azioni sul terreno dei nostri coraggiosi equipaggi che si sono battuti sino all'estremo sacrificio. Quel perentorio comando che recita: "montate... motori!", risuona ancora, fortunatamente, nello Spirito di molti di noi. E il "motore" si accende, di nuovo va in moto! Alla voce ed al calore di 2000 anime rosso-blu. E' grazie a questo che affronteremo il futuro, con la certezza di poter migliorare, di portare l'A.N.C.I. ai livelli che, per Valori e Tradizioni, le spettano. Noi non facciamo sogni grandi e forse, proprio per questo, riusciremo a realizzarli. E' l'augurio che ognuno di noi deve nutrire nel proprio cuore per gli anni a venire. Oltre a ciò, la Redazione de "Il Carrista d'Italia" e la Presidenza Nazionale, formulano a tutti i Carristi d'Italia, i migliori auspici affinché il nuovo anno porti a tutti loro salute e serenità.



*G. le Magg. Roberto Polini*



L'Ariete fu schierata su un fronte di circa dieci chilometri, alle spalle dell'artiglieria e dei capisaldi tenuti dai Bersaglieri, pronta ad intervenire in caso di necessità. In quel periodo, il morale delle truppe italiane era molto alto e tutti speravano di entrare presto in azione. Sul diario storico del 132°, infatti, si legge: *"Condizioni morali della truppa: Ottime! Il morale dei soldati è eccellente sotto tutti i punti di vista; è una forza inattaccabile sulla quale si potrà fare affidamento in ogni circostanza"*. Quando però, all'alba del 18, il 30° Corpo d'Armata britannico, forte della 7<sup>a</sup> divisione corazzata, della 4<sup>a</sup> brigata corazzata, della 1<sup>a</sup> divisione sudafricana e della 22<sup>a</sup> brigata Guardie, attaccò, lo schieramento italiano non era ancora completato. Il primo contatto si ebbe alle ore 14:00, allorché un plotone M13/40 della 3<sup>a</sup> compagnia del VII battaglione avvistò delle autoblindo nemiche che puntavano decisamente verso Bir el Gobi. I nostri carri mossero subito per intercettarle ed apri-

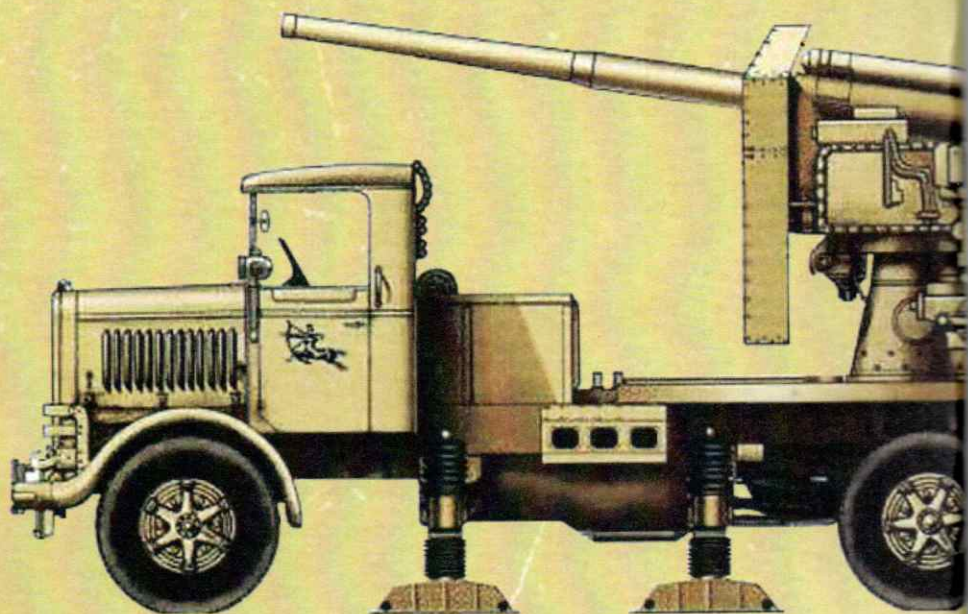


rono il fuoco dalla massima distanza. Le blindo inglesi, poco protette dai colpi da 47 mm dei mezzi italiani, si trovarono subito in difficoltà e si ritirarono. Questo, più un bombardamento aereo ai danni dell'Ariete, fece chiaramente comprendere al Generale Balotta, che comandava la divisione, quali fossero le intenzioni del nemico e che quindi ordinò di compattare lo schieramento. Furono messi in opera quattordici capisaldi difensivi tenuti dai Bersaglieri, con postazioni interrate di cannoni contro-

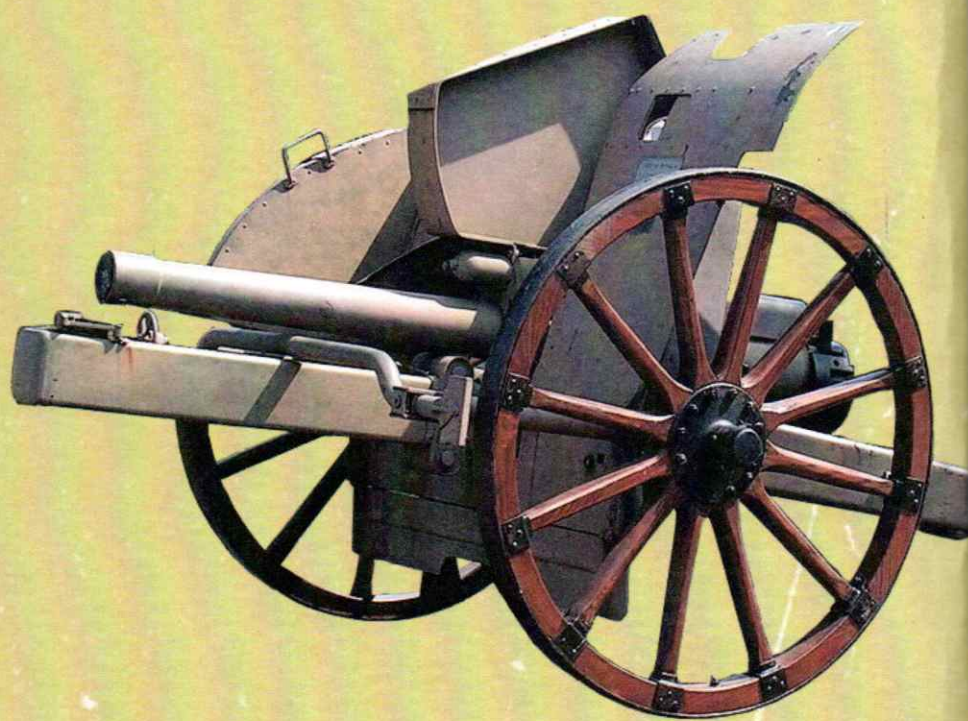
Cannone inglese da 25 libbre



Royal Gloucestershire Hussars della 22<sup>a</sup> Brigata continuò ad avanzare, ma la sua ala sinistra incappò nei capisaldi del 5<sup>o</sup> Bersaglieri, che era già in posizione e li stava aspettando. Avvistati carri nemici, fu aperto un micidiale fuoco dai pezzi da 47/32 e da 75/27 debitamente interrati, coadiuvati da quello dei 102/35 della 1<sup>a</sup> batteria che, avanzata, iniziò a sparare a tiro teso da oltre 1000 metri, facendo fuori una quindicina di Crusader. Gli altri cannoni, rimasti in posizione arretrata ed interrata, iniziarono un micidiale fuoco di sbaramento fra i seimila e gli undicimila metri, che bloccò l'impeto avversario. La situazione di cui fu vittima il 3<sup>o</sup> Bersaglieri si verificò, purtroppo, anche nel settore tenuto dal 12<sup>o</sup>, ma le cose andarono diversamente. Il reparto fu investito dai quarantacinque carri del 4<sup>o</sup> County of London Yeomanry mentre stava ancora mettendo in posizione i pezzi, ma gli uomini non si fecero prendere dal panico e, da dove si trovavano, iniziarono a far fuoco con precisione sullo squadrone di testa, appoggiati dai cannoni autocarrati del Milmart che si erano portati in avanti. Gli inglesi, visti in difficoltà, inviarono lo squadrone "B" sulla sinistra con l'intento di aggirare le posizioni italiane. Ma quando stavano per raggiungere lo scopo, ecco partire al contrattacco i carri dell'Ariete. Alle 13:30 il Tenente Colonnello Maretti lanciò la 1<sup>a</sup> compagnia dell'8<sup>o</sup> Btg. in direzione sud per aggirare gli avversari. Fu poi la volta della 2<sup>a</sup> compagnia e infine partì all'attacco l'intero 8<sup>o</sup> Btg. al comando del Capitano Urso con il 9<sup>o</sup> che fungeva da riserva. I Carri italiani caricarono con tale veemenza, che i britannici credettero di essere attaccati da una forza valutata attorno ai centosessanta mezzi corazzati, quando in realtà si trattava solo di sessanta M13/40. Nell'immenso polverone sollevato da centinaia di cingoli, si scatenò una lotta furibonda dove i

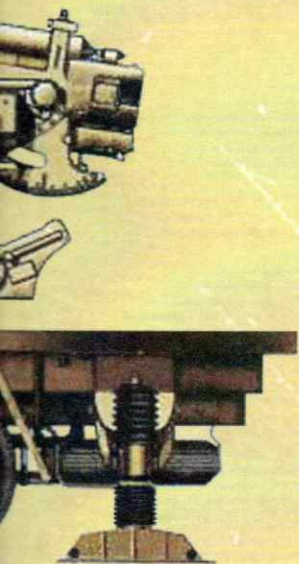


Cannone italiano autocarrato



carri erano costretti a spararsi addosso da pochi metri, a causa della ridotta visibilità. A quelle distanze, e vista la pari resistenza delle corazze italiane e britanniche, ogni colpo a segno risultava devastante per entrambi i contendenti. La battaglia infuriò per due ore durante le quali i britannici

tentarono più volte di aggirare lo schieramento difensivo italiano, ma ogni volta furono respinti, ora dai carri, ora dai cannoni dei Bersaglieri. La carica dell'ottavo Battaglione si rivelò decisivo. Nel pomeriggio, la 22<sup>a</sup> Brigata inglese tentò ancora qualche movimento nella speranza di poter



Cannone italiano

drone "B", le operazioni furono interrotte. Alle 18:00 l'attacco della 22<sup>a</sup> Armoured Brigade poteva definirsi completamente fallito, grazie all'Ariete che aveva tenuto bravamente la posizione. I britannici lasciarono sul campo quarantacinque carri Crusader, ventuno morti, diciannove feriti e quarantadue dispersi. Gli italiani circa trenta carri M13/40, ventotto morti, sessantotto feriti, ottantatré dispersi. In conclusione, si può dire che la battaglia di Bir el Gobi fu uno dei pochi scontri che vide le Armi italiane battersi alla pari con quelle dell'avversario. I Crusader, per armamento e protezione (nonché per guai meccanici), era pari ai nostri M13/40, anche se questi ultimi gli cedevano un buon margine di velocità. Il cannone da 25 libbre inglese era più potente del nostro 75/27, ma noi schieravamo i 102/35 autocarrati ed i 75/27 da poco dotati dei proiettili a carica cava. Comunque, sta di

fatto che l'Ariete dimostrò di essere una unità compatta, agguerrita, affidabile e perfettamente in grado di affrontare qualunque avversario del suo rango. Il Capitano Piscicelli Taggi scrive:

*"...la sera di Bir el Gobi l'Ariete non era più una somma di uomini e di cannoni, era un'unità spirituale fatta di quanto d'eroico vive nell'anima di ognuno, dal generale all'ultimo soldato. Poi vampeggiando e sanguinando, corse nel deserto. Combatté altre battaglie, forse più dure, ma il pensiero tornava a quelle ore, a quei luoghi in cui la prima volta ci conoscemmo, noi stessi e l'altro, e ci sentimmo fratelli d'Arme. A quelle ore ed a quei luoghi tornerà il pensiero dei superstiti il giorno dell'ultima battaglia. Quel giorno tutte le sabbie fioriranno attorno alle croci di Bir el Gobi".*

Non resta che inchinarci al pensiero di chi, in quei giorni, l'Ariete l'ha vissuta, sofferta ed amata.

colpire al fianco lo sbarramento italiano, ma il tiro della nostra artiglieria aveva scompaginato gli squadroni e molti Crusader avevano la radio fuori uso. L'ultimo tentativo fu fatto intorno alle ore 17:00 dal 3<sup>o</sup> County of London Yeomanry, tuttavia, alle 17:50, mancando all'appello lo squa-

## GENNAIO

- 1 **M** SS. MARIA MADRE DI DIO
- 2 **G** S. BASILIO VESCOVO
- 3 **V** S. GENOVEFFA
- 4 **S** S. ERMETE
- 5 **D** S. AMELIA
- 6 **L** EPIFANIA
- 7 **M** S. LUCIANO
- 8 **M** S. MASSIMO
- 9 **G** S. GIULIANO MARTIRE
- 10 **V** S. ALDO EREMITA
- 11 **S** S. IGINO PAPA
- 12 **D** S. MODESTO M.
- 13 **L** S. ILARIO
- 14 **M** S. FELICE M., S. BIANCA
- 15 **M** S. MAURO ABATE
- 16 **G** S. MARCELLO PAPA
- 17 **V** S. ANTONIO ABATE
- 18 **S** S. LIBERATA
- 19 **D** S. MARIO MARTIRE
- 20 **L** S. SEBASTIANO
- 21 **M** SANT' AGNESE
- 22 **M** S. VINCENZO MARTIRE
- 23 **G** S. EME NZIANA
- 24 **V** S. FRANCESCO DI SALES
- 25 **S** CONVERSIONE DI S. PAOLO
- 26 **D** SS. TITO E TIMOTEO
- 27 **L** S. ANGELA MERICI
- 28 **M** S. TOMMASO D'AQ.
- 29 **M** S. COSTANZO, S. CIRO
- 30 **G** S. MARTINA, S. SAVINA
- 31 **V** S. GIOVANNI B.

## FEBBRAIO

- 1 **S** S. VERDIANA
- 2 **D** PRESENTAZIONE DEL SIGNORE
- 3 **L** S. BIAGIO, S. OSCAR
- 4 **M** S. GILBERTO
- 5 **M** S. AGATA
- 6 **G** S. PAOLO MIKI
- 7 **V** S. TEODORO MARTIRE
- 8 **S** FESTA 32° RGT. CARRI
- 9 **D** S. APOLLONIA
- 10 **L** S. ARNALDO
- 11 **M** B.V. DI LOURDES
- 12 **M** S. EULALIA
- 13 **G** S. MAURA
- 14 **V** S. VALENTINO MARTIRE
- 15 **S** S. FAUSTINO
- 16 **D** S. GIULIANA VERGINE
- 17 **L** S. DONATO MARTIRE
- 18 **M** S. SIMONE VESCOVO
- 19 **M** S. MANSUETO, S. TULLIO
- 20 **G** S. SILVANO
- 21 **V** S. ELEONORA
- 22 **S** S. MARGHERITA
- 23 **D** S. RENZO
- 24 **L** S. EDILBERTO RE
- 25 **M** LE CENERI
- 26 **M** S. ROMEO
- 27 **G** S. LEANDRO
- 28 **V** S. ROMANO ABATE
- 29 **S** SANT' AUGUSTO CHAPDELAINE

## MARZO

- 1 **D** SANT'ALBINO DI ANGERS
- 2 **L** S. BASILEO MARTIRE
- 3 **M** S. CUNEGONDA
- 4 **M** S. CASIMIRO, S. LUCIO
- 5 **G** S. ADRIANO
- 6 **V** S. GIORDANO
- 7 **S** S. FELICITA, S. PERPETUA
- 8 **D** SAN GIOVANNI DI DIO
- 9 **L** S. FRANCESCA
- 10 **M** S. SIMPLICIO PAPA
- 11 **M** S. COSTANTINO
- 12 **G** S. MASSIMILIANO
- 13 **V** S. ARRIGO, S. EUFRASIA.
- 14 **S** S. MATILDE REGINA
- 15 **D** SANTA LUISA DE MARILLAC
- 16 **L** S. ERIBERTO VESCOVO
- 17 **M** S. PATRIZIO
- 18 **M** S. SALVATORE, S. CIRILLO
- 19 **G** S. GIUSEPPE, S. QUINTO
- 20 **V** SANT'ALESSANDRA DI AMISO
- 21 **S** SAN SERAPIONE DI THMUIS
- 22 **D** SANTA LEA
- 23 **L** S. TURIBIO DI M.
- 24 **M** S. ROMOLO
- 25 **M** ANNUNC. DEL SIGNORE
- 26 **G** S. TEODORO, S. ROMOLO,
- 27 **V** S. RUPERTO
- 28 **S** S. CASTORE
- 29 **D** S. SECONDO
- 30 **L** S. AMEDEO
- 31 **M** S. BENIAMINO MARTIRE

## APRILE

- 1 **M** S. UGO VESCOVO
- 2 **G** LUNEDÌ DELL'ANGELO
- 3 **V** S. RICCARDO VESCOVO
- 4 **S** S. ISIDORO VESCOVO
- 5 **D** LE PALME
- 6 **L** S. GUGLIELMO
- 7 **M** S. ERMANNIO
- 8 **M** S. ALBERTO DIONIGI, S. WALTER
- 9 **G** S. MARIA CLEOFE
- 10 **V** S. TERENCEO MARTIRE
- 11 **S** S. STANISLAO VESCOVO
- 12 **D** PASQUA DI RESURREZIONE
- 13 **L** LUNEDÌ DELL'ANGELO
- 14 **M** S. ABBONDIO
- 15 **M** FESTA 31° RGT. CARRI
- 16 **G** S. LAMBERTO
- 17 **V** S. ANICETO PAPA
- 18 **S** S. GALDINO VESCOVO
- 19 **D** D. IN ALBIS
- 20 **L** S. ADALGISA VERGINE
- 21 **M** S. ANSELMO
- 22 **M** S. CAIO
- 23 **G** S. GIORGIO MARTIRE
- 24 **V** S. FEDELE, S. GASTONE
- 25 **S** S. MARCO EVANGELISTA
- 26 **D** S. CLETO, S. MARCELLINO M.
- 27 **L** S. ZITA
- 28 **M** S. VALERIA, S. PIETRO CHANEL
- 29 **M** S. CATERINA DA SIENA
- 30 **G** S. PIO V PAPA, S. MARIANO

## MAGGIO

- 1 **V** SAN GIUSEPPE ART.
- 2 **S** S. CESARE, S. ATANASIO
- 3 **D** S. FILIPPO, S. GIACOMO
- 4 **L** FESTA DELL'ESERCITO
- 5 **M** S. PELLEGRINO MARTIRE
- 6 **M** SAN VENERIO DI MILANO
- 7 **G** S. FLAVIA, S. FULVIO
- 8 **V** S. DESIDERATO, S. VITTORE M.
- 9 **S** S. GREGORIO V., S. E DUILIO
- 10 **D** S. ANTONINO, S. CATALDO
- 11 **L** S. FABIO MARTIRE
- 12 **M** S. ROSSANA
- 13 **M** S. EMMA
- 14 **G** S. MATTIA AP.
- 15 **V** S. TORQUATO, S. ACHILLE
- 16 **S** S. UBALDO VESCOVO
- 17 **D** S. PASQUALE CONF.
- 18 **L** S. GIOVANNI I PAPA
- 19 **M** S. PIETRO DI M.
- 20 **M** S. BERNARDINO DA S.
- 21 **G** S. VITTORIO MARTIRE
- 22 **V** S. RITA DA CASCIA
- 23 **S** S. DESIDERIO VESCOVO
- 24 **D** ASCENSIONE DEL SIGNORE
- 25 **L** S. BEDA CONF., S. ERMINIO
- 26 **M** S. FILIPPO NERI
- 27 **M** FESTA 132° RGT. CARRI
- 28 **G** S. EMILIO M., S. ERCOLE
- 29 **V** CORPUS DOMINI
- 30 **S** S. FELICE I PAPA, S. FERDINANDO
- 31 **D** SS. TRINITÀ

## GIUGNO

- 1 **L** S. GIUSTINO MARTIRE
- 2 **M** ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA
- 3 **M** S. CARLO L.LIST
- 4 **G** S. QUIRINO VESCOVO
- 5 **V** S. BONIFACIO VESCOVO
- 6 **S** S. NORBERTO VESCOVO
- 7 **D** S. ROBERTO
- 8 **L** S. MEDARDO VESCOVO
- 9 **M** S. PRIMO, S. EFREM
- 10 **M** S. DIANA, S. MARCELLA
- 11 **G** S. BARNABA AP.
- 12 **V** S. GUIDO, S. ONOFRIO
- 13 **S** S. ANTONIO DA PADOVA.
- 14 **D** S. ELISEO
- 15 **L** FESTA DELL'ARMA DI ARTIGLIERIA
- 16 **M** S. AURELIANO
- 17 **M** S. GREGORIO B., S. ADOLFO
- 18 **G** S. MARINA
- 19 **V** S. GERVASIO, S. ROMUALDO AB.
- 20 **S** S. SILVERIO PAPA, S. ETTORE
- 21 **D** S. LUIGI GONZAGA
- 22 **L** S. PAOLINO DA NOLA
- 23 **M** S. LANFRANCO VESCOVO
- 24 **M** NATIV. S. GIOVANNI B.
- 25 **G** S. GUGLIELMO AB.
- 26 **V** S. VIGILIO VESCOVO
- 27 **S** S. CIRILLO D'ALESS.
- 28 **D** S. ATTILIO
- 29 **L** SS. PIETRO E PAOLO
- 30 **M** SS. PRIMI MARTIRI

## LUGLIO

- 1 M S. TEOBALDO EREM.
- 2 G S. OTTONE
- 3 V S. TOMMASO AP.
- 4 S S. ELISABETTA, S. ROSSELLA
- 5 D S. ANTONIO M. Z.
- 6 L S. MARIA GORETTI
- 7 M S. EDDA, S. CLAUDIO
- 8 M S. ADRIANO, S. PRISCILLA
- 9 G S. ARMANDO, S. LETIZIA
- 10 V S. FELICITA, S. SILVANA
- 11 S S. BENEDETTO, S. OLGIA
- 12 D S. FORTUNATO MARTIRE
- 13 L S. ENRICO IMP.
- 14 M S. CAMILLO DE LELLIS
- 15 M S. BONAVENTURA
- 16 G N.S. DEL CARMELO
- 17 V S. ALESSIO CONF.
- 18 S S. CALOGERO, S. FEDERICO V.
- 19 D S. GIUSTA, S. SIMMACO
- 20 L S. ELIA PROF.
- 21 M S. LORENZO DA B.
- 22 M S. MARIA MADDALENA
- 23 G S. BRIGIDA
- 24 V S. CRISTINA
- 25 S S. GIACOMO AP.
- 26 D SS. ANNA E GIOACCHINO
- 27 L S. LILIANA, S. AURELIO
- 28 M S. NAZARIO, S. INNOCENZO
- 29 M S. MARTA
- 30 G S. PIETRO CRISOLOGO
- 31 V S. IGNAZIO DI L.

## OTTOBRE

- 1 G **FESTA DEI CARRISTI**
- 2 V SS. ANGELI CUSTODI
- 3 S S. GERARDO AB.
- 4 D S. FRANCESCO D'ASSISI
- 5 L S. PLACIDO MARTIRE
- 6 M S. BRUNO AB.
- 7 M N.S. DEL ROSARIO
- 8 G S. PELAGIA
- 9 V S. DIONIGI, S. FERRUCCIO
- 10 S S. DANIELE M.
- 11 D S. FIRMINO VESCOVO
- 12 L S. SERAFINO CAPP.
- 13 M S. EDOARDO RE
- 14 M S. CALLISTO I PAPA
- 15 G S. TERESA D'AVILA
- 16 V S. EDVIGE, S. MARGHERITA A.
- 17 S S. IGNAZIO D'A., S. RODOLFO
- 18 D S. LUCA EVANG.
- 19 L S. ISACCO M., S. LAURA
- 20 M S. IRENE
- 21 M S. ORSOLA
- 22 G S. DONATO VESCOVO
- 23 V S. GIOVANNI DA C.
- 24 S S. ANTONIO M.C.
- 25 D S. CRISPINO, S. DARIA
- 26 L S. EVARISTO PAPA
- 27 M S. FIORENZO VESCOVO
- 28 M S. SIMONE
- 29 G S. ERMELINDA, S. MASSIMILIANO
- 30 V S. GERMANO VESCOVO
- 31 S S. LUCILLA, S. QUINTINO

## AGOSTO

- 1 S S. ALFONSO
- 2 D S. EUSEBIO, S. GUSTAVO
- 3 L S. LIDIA
- 4 M S. NICODEMO, S. GIOVANNI M.V.
- 5 M S. OSVALDO
- 6 G TRASFIGURAZ. N.S.
- 7 V S. GAETANO DA T.
- 8 S S. DOMENICO CONF.
- 9 D S. ROMANO, S. FERMO
- 10 L S. LORENZO MARTIRE
- 11 M S. CHIARA
- 12 M S. GIULIANO
- 13 G S. IPPOLITO, S. PONZIANO
- 14 V S. ALFREDO
- 15 S ASSUNZIONE MARIA VERGINE
- 16 D S. STEFANO, S. ROCCO
- 17 L S. GIACINTO CONFESSORE
- 18 M S. ELENA IMP.
- 19 M S. LUDOVICO, S. ITALO
- 20 G S. BERNARDO ABATE
- 21 V S. PIO X PAPA
- 22 S S. MARIA REGINA
- 23 D S. ROSA DA LIMA, S. MANLIO
- 24 L S. BARTOLOMEO AP.
- 25 M S. LUDOVICO
- 26 M S. ALESSANDRO MARTIRE
- 27 G S. MONICA, S. ANITA
- 28 V S. AGOSTINO
- 29 S MARTIRIO S. GIOVANNI B.
- 30 D S. FAUSTINA, S. TECLA
- 31 L S. ARISTIDE MARTIRE

## NOVEMBRE

- 1 D **TUTTI I SANTI**
- 2 L **COMMEMORAZ. DEFUNTI**
- 3 M S. MARTINO, S. SILVIA
- 4 M **GIORNATA UNITÀ NAZIONALE e FF.AA.**
- 5 G S. ZACCARIA PROF.
- 6 V S. LEONARDO ABATE
- 7 S S. ERNESTO ABATE
- 8 D S. GÖFFREDO VESCOVO
- 9 L S. ORESTE, S. ORNELLA
- 10 M S. LEONE MAGNO
- 11 M S. MARTINO DI TOURS
- 12 G S. RENATO M., S. ELSA
- 13 V S. DIEGO, S. OMOBONO
- 14 S S. GIOCONDO VESCOVO
- 15 D S. ALBERTO M., S. ARTURO
- 16 L S. MARGHERITA DI S.
- 17 M S. ELISABETTA
- 18 M S. ODDONE AB.
- 19 G S. FAUSTO MARTIRE
- 20 V S. BENIGNO
- 21 S PRESENTAZ. B.V. MARIA
- 22 D S. CECILIA V.
- 23 L S. CLEMENTE PAPA
- 24 M CRISTO RE E S. FLORA
- 25 M S. CATERINA D'ALESS.
- 26 G S. CORRADO VESCOVO
- 27 V S. MASSIMO, S. VIRGILIO
- 28 S S. GIACOMO FRANC.
- 29 D S. SATURNINO MARTIRE
- 30 L S. ANDREA AP., S. DUCCIO

## SETTEMBRE

- 1 M S. EGIDIO ABATE
- 2 M S. ELPIDIO VESCOVO
- 3 G S. GREGORIO M., S. MARINO
- 4 V S. ROSALIA
- 5 S S. VITTORINO VESCOVO
- 6 D S. PETRONIO, S. UMBERTO
- 7 L S. REGINA
- 8 M NATIV. B.V. MARIA
- 9 M S. SERGIO PAPA
- 10 G S. NICOLA DA TOL.,
- 11 V S. DIOMEDE MARTIRE
- 12 S SS. NOME DI MARIA, S. GUIDO
- 13 D S. MAURILIO, S. GIOVANNI CRIS.
- 14 L ESALTAZ. S. CROCE
- 15 M B.V. ADDOLORATA
- 16 M S. CORNELIO E CIPRIANO
- 17 G S. ROBERTO B.
- 18 V S. SOFIA M.
- 19 S S. GENNARO VESCOVO
- 20 D S. EUSTACHIO, S. CANDIDA
- 21 L S. MATTEO APOSTOLO
- 22 M S. MAURIZIO MARTIRE
- 23 M S. LINO PAPA
- 24 G S. PACIFICO CONF.
- 25 V S. AURELIA
- 26 S SS. COSIMO E DAMIANO
- 27 D S. VINCENZO DE P.
- 28 L S. VENCESLAO MARTIRE
- 29 M SS. MICHELE, GABRIELE E RAFFAELE
- 30 M S. GIROLAMO DOTTORE

## DICEMBRE

- 1 M S. ANSANO
- 2 M S. BIBIANA, S. SAVINO
- 3 G S. FRANCESCO SAVERIO
- 4 V S. BARBARA
- 5 S S. GIULIO M.
- 6 D **SAN NICOLA DI MIRA**
- 7 L S. AMBROGIO VESCOVO
- 8 M **IMMACOLATA CONCEZIONE**
- 9 M S. SIRO
- 10 G N.S. DI LORETO
- 11 V S. DAMASO PAPA
- 12 S S. GIOVANNA F.
- 13 D S. LUCIA
- 14 L S. GIOVANNI D.CR., S. POMPEO
- 15 M S. VALERIANO
- 16 M S. ALBINA
- 17 G S. LAZZARO
- 18 V S. GRAZIANO VESCOVO
- 19 S S. FAUSTA, S. DARIO
- 20 D **SAN COREN**
- 21 L S. PIETRO CANISIO
- 22 M S. FRANCESCA CABRINI
- 23 M S. GIOVANNI DA K., S. VITTORIA
- 24 G S. DELFINO
- 25 V **NATALE DEL SIGNORE**
- 26 S S. STEFANO
- 27 D S. GIOVANNI AP.
- 28 L SS. INNOCENTI MARTIRI
- 29 M S. TOMMASO BECKET
- 30 M S. EUGENIO V., S. RUGGERO
- 31 G S. SILVESTRO PAPA

# BIR HACHEIM

## LA BATTAGLIA "MAI COMBATTUTA"

**L**a battaglia di Bir Hacheim può essere definita, almeno per certa letteratura, una battaglia fantasma. Infatti, nei resoconti (diari storici dei reparti combattenti compresi) italiani, tedeschi e britannici, praticamente non c'è mai stata. Eppure ci costò 91 dispersi (i morti non furono recuperati), 76 prigionieri ed una trentina di carri fuori combattimento. All'inizio del 1942, il generale Rommel scatenò quella sorta di "ricognizione in forze" che si trasformò poi in una vera e propria controffensiva, portando alla riconquista della piazzaforte di Tobruk ed alla corsa verso l'ultima spiaggia di El Alamein. In quel periodo, il fronte si estendeva per circa settanta chilometri in pieno deserto Marmarico, tenuto dai corpi di armata italiani e tedeschi. Il servizio di informazioni dell'Asse era riuscito a fornire ai Comandi l'entità delle formazioni avversarie, sebbene con una lacuna, che si rivelerà fondamentale per quanto stiamo raccontando. Pochis-

simo o nulla si sapeva sul caposaldo di Bir Hacheim. Si diceva che probabilmente la zona fosse tenuta da truppe della Francia libera. Nel maggio del 1942, Rommel decise di riprendere l'offensiva con ordine segretissimo N. 50/42 del 20.5.1942. L'ordine diceva: *"Il mantenimento del segreto deve essere costante pensiero di tutti i comandanti ed ufficiali di S.M. Il cerchio delle persone che deve essere iniziato ai segreti della situazione generale deve essere il più possibile limitato. Gli ufficiali in oggetto mi devono essere segnalati per il 24/5 nominativamente..."*. Il XX Corpo d'Armata italiano, di cui faceva parte l'Ariete, con un movimento in tre fasi, doveva compiere un'azione avvolgente nel tentativo di chiudere le forze avversarie in tenaglia, partendo da un punto chiamato "Segnali Nord". Con partenza alle 14:00 del giorno X, doveva raggiungere la zona "A", che si trovava 12 chilometri più ad est. Da qui, con partenza alle ore 21:00, giungere alla zona "B" a nord di Bir Hacheim. Poi, muovendosi alle ore 5:00 del giorno X+1, attestarsi nella zona "C". Era inoltre prevista una

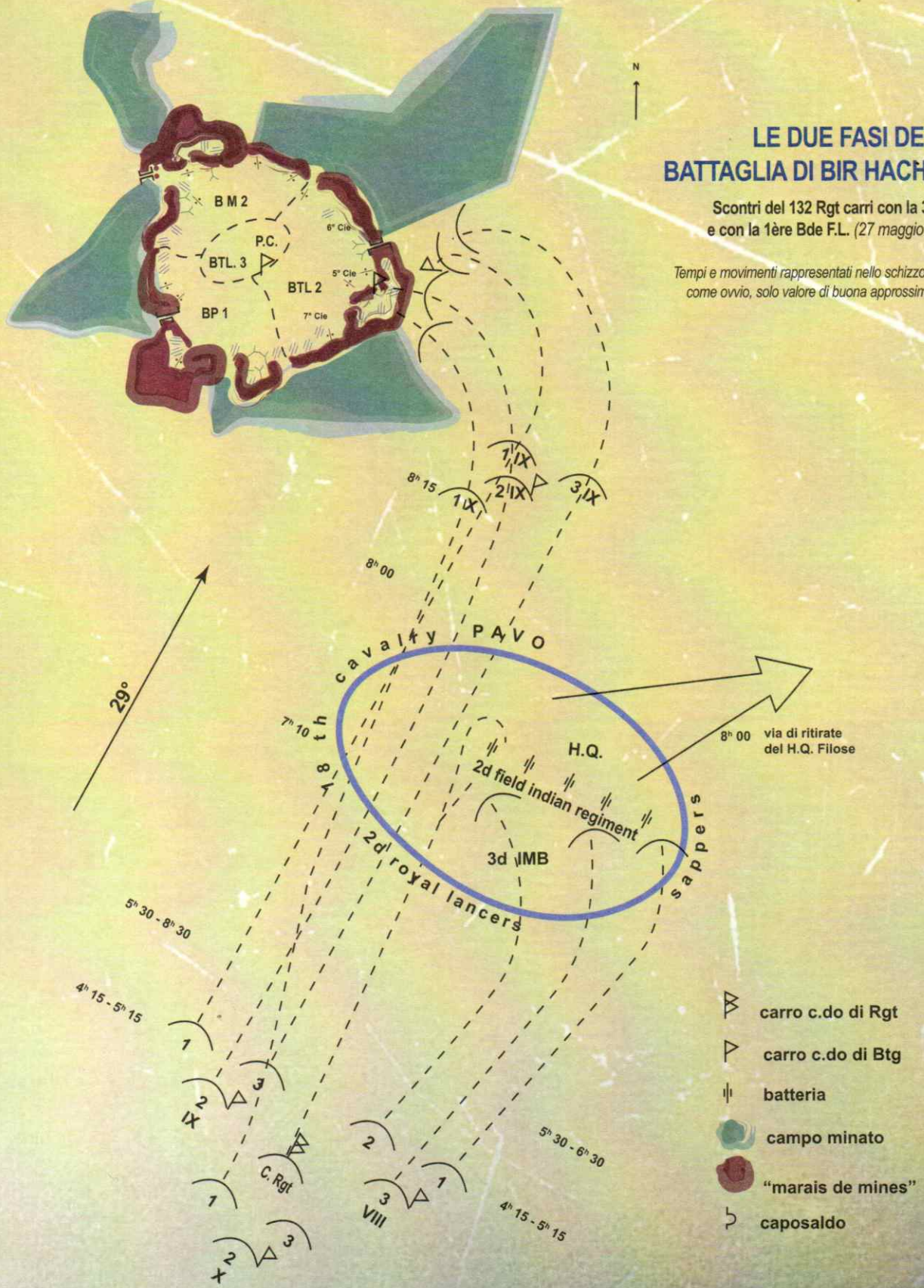
variante che avrebbe portato la divisione Ariete in una nuova zona "B" circa a 6 Km a sud di Bir Hacheim invece che a nord. La parola in codice che avrebbe eventualmente fatto scattare detta variante era: "Venezia". Il giorno 26 maggio 1942 la grande unità iniziò a muovere per raggiungere, secondo gli ordini, il punto "A", cosa che avvenne alle ore 15:30. Alle 19:00 l'Ariete riprese la marcia verso il punto "B" con rotta 142° percorrendo 37 Km e con rotta 82° per altri 12. L'unità marciò su un fronte di tre chilometri per una profondità di otto, per 12 ore, sia sotto il sole rovente del deserto Marmarico che nel freddo inclemente della notte. Il Generale Mancinelli che li visse, descrive così quei momenti: *"L'ampia volta del cielo era piena del rimbombo cupo dei motori ed il terreno sembrava irradiare all'infinito il fremito dei mille colossi d'acciaio in marcia verso la battaglia, mentre in alto i caccia vigilavano, incrociando senza sosta sopra la colonna. Per uno strano contrasto si aveva l'impressione di essere avvolti dal silenzio e si parlava sottovoce, quasi ad evitare che il nemico potesse cogliere il suono*









## LE DUE FASI DELLA BATTAGLIA DI BIR HACHEIM

Scontri del 132 Rgt carri con la 3d imb e con la 1ère Bde F.L. (27 maggio 1942).

Tempi e movimenti rappresentati nello schizzo hanno, come ovvio, solo valore di buona approssimazione.



-  carro c.do di Rgt
-  carro c.do di Btg
-  batteria
-  campo minato
-  "marais de mines"
-  caposaldo



della nostra voce". Però accadde qualcosa di strano. Nel dirigersi verso il punto "B", l'Ariete si avviò, come abbiamo detto, con rotta 142° invece dei previsti 132. In pratica pose in atto la variante "Venezia" senza aver mai avuto l'ordine di farlo. Tutto ciò si rivelerà poi determinante. Comunque sia, alle 4:30 del 27 maggio 1942, la Divisione raggiunse il nuovo punto "B" in formazione serrata e sostò per il rifornimento. Alle 5:15 riprese la marcia per raggiungere il punto "C". Alle 6:00, a circa tre chilometri davanti le avanguardie, venne avvistata una posizione nemica ed iniziarono ad arrivare le prime cannonate. Immediatamente venne attivato un tiro di controbatteria mentre le autoblindo del Nizza Cavalleria partirono in ricognizione per identificare l'avversario. Scopirono che si trattava di un grosso caposaldo posizionato sulla dorsale di Rughet el Atasc. Questo era tenuto dalla 3d Indian Brigade giunta sul posto da appena 48 ore. Il suo comandante, Brigadier Filose, avvisato dell'arrivo di *"forti colonne nemiche..."* aveva fatto lavorare i suoi uomini tutta la notte come dannati, per interrarsi, ma non aveva fatto in tempo a posizionare i campi minati. Alle ore 6:30 all'Ariete giunse un ordine chiaro e perentorio: *"Assalto carrista!"*. Con i battaglioni IX ed VIII schierati in linea e con il X in posizione di riserva, coprendo un fronte di tre chilometri, la Divisione caricò a tutto motore. Immediatamente, contro gli M13 che avanzavano si scatenò un fitto fuoco controcarro, ma fortunatamente seguivano il V e VI gruppo di artiglieria semovente da 75/18 che iniziarono un preciso tiro di controbatteria mettendo a segno numerosi centri sui cannoni avversari. Stranamente il fuoco nemico si concentrò sull'VIII Btg., che cominciò a subire le prime perdite, mentre il IX continuò ad avanzare abbastanza speditamente e senza troppi danni. A questo punto,

## CARRO MEDIO M13/40

LUNGHEZZA: 4,91 mt

LARGHEZZA: 2,28 mt

ALTEZZA: 2,37 mt

PESO: 13 tonnellate

MOTORE: FIAT-SPA 8T M40 da 125 hp

CABURANTE: benzina

VELOCITA' MAX: 30 Km/h

AUTONOMIA: 210 Km

ARMAMENTO PRINCIPALE: un cannone da 47/32

ARMAMENTO SECONDARIO: tre mitragliatrici da 8 mm

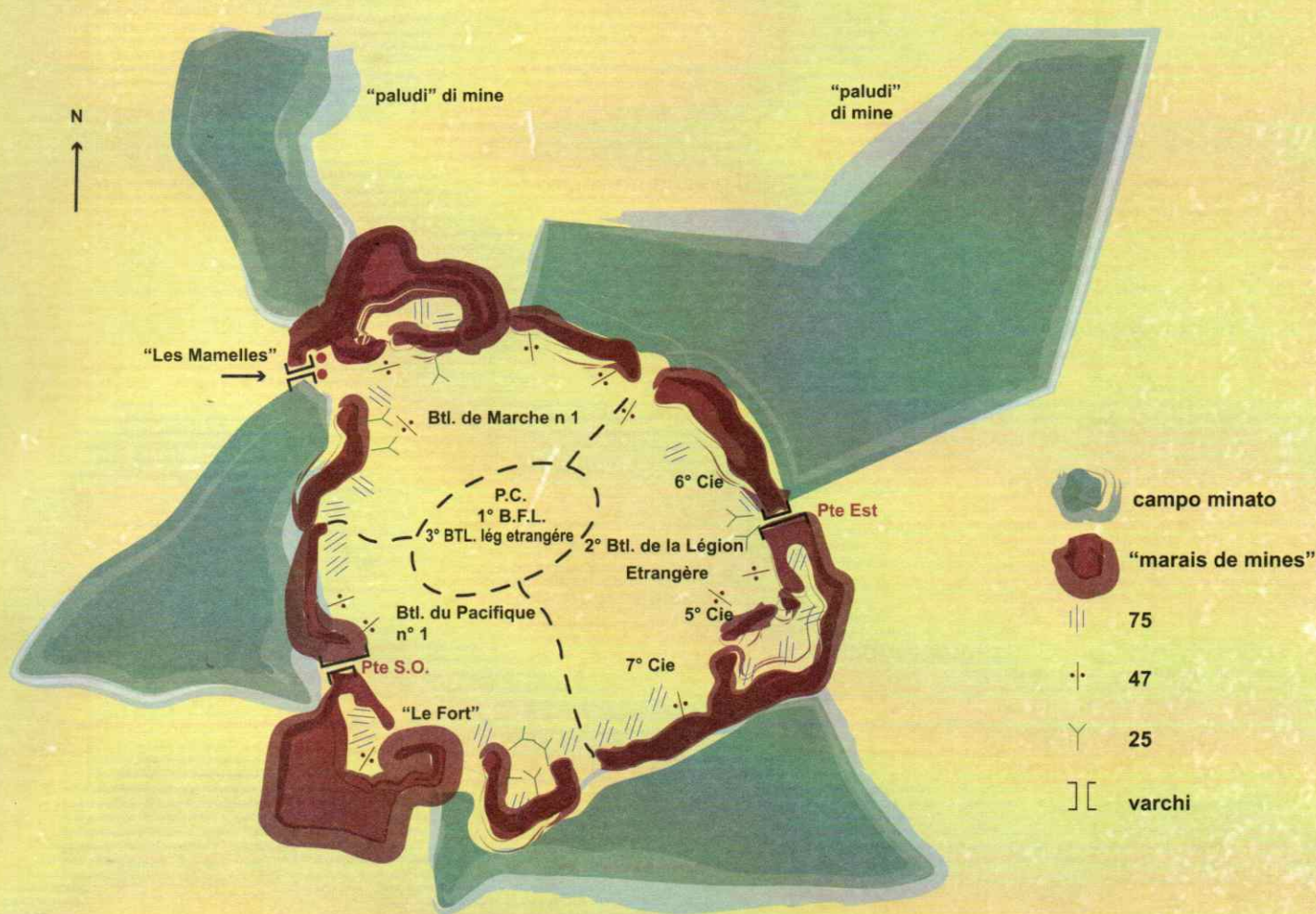
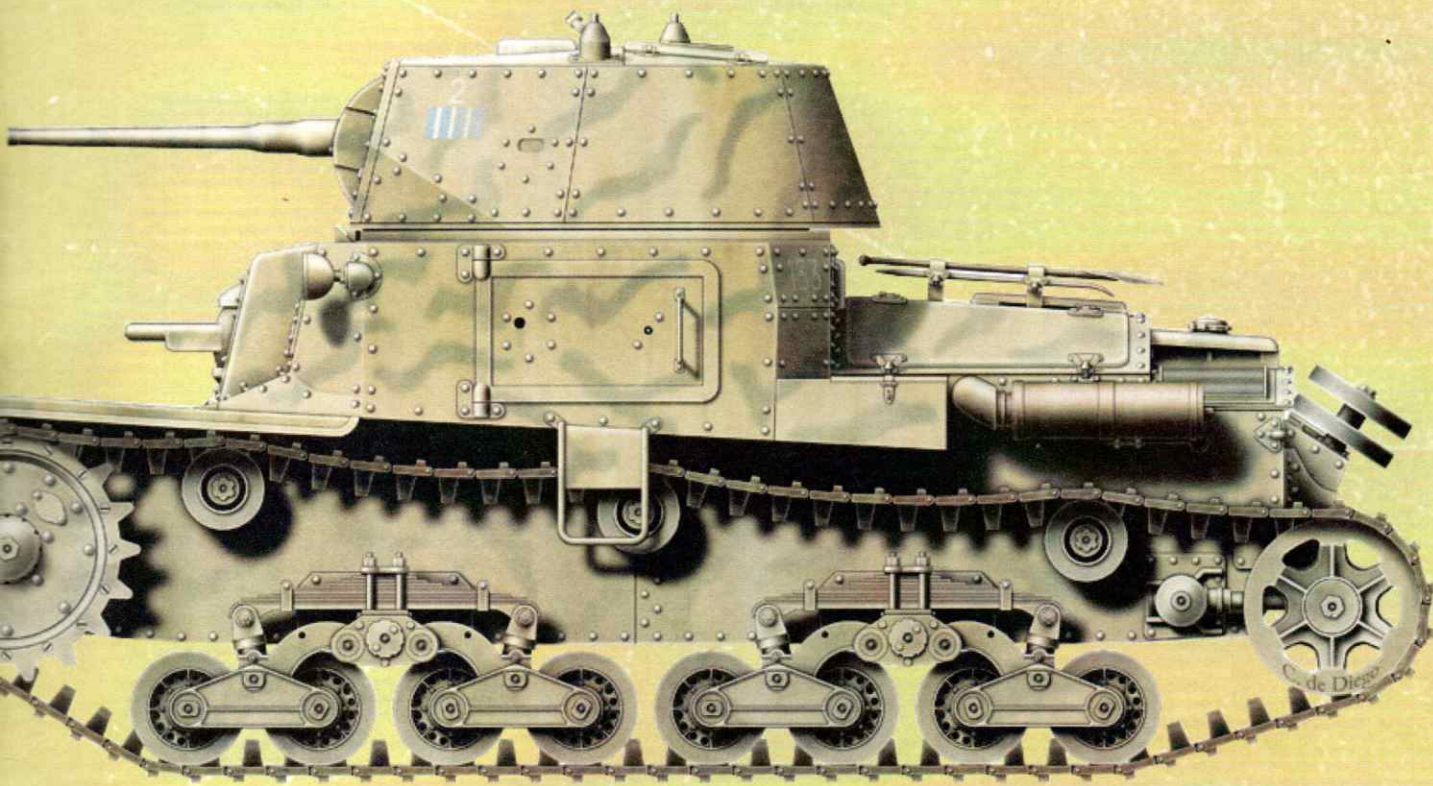
PROTEZIONE FRONTALE: 42 mm

PROTEZIONE LATERALE: 8-25 mm

PROTEZIONE INFERIORE: 14 mm

vuoi per l'irruenza dell'attacco, vuoi per l'appoggio dei semoventi, l'Ariete riuscì a penetrare nel perimetro difensivo nemico con un centinaio di carri. Qui saltarono tutti gli schemi ed ogni carro, mitragliando e travolgendo, combatté la sua battaglia. Del resto i soldati indiani e congelati, una volta sconvolte le loro posizioni, poco poterono fare di fronte alle tre mitragliatrici degli M13 che, seppur mediocri, sempre carri armati erano. Gli indiani uscirono a frotte dalle loro posizioni interrate e si arresero. A questo punto, sorse il problema della loro gestione, in quanto dei Bersaglieri non c'era traccia ed i carristi, montati sui loro mezzi, non potevano occuparsene. Si arrivò all'assurdo che gli inglesi se ne andarono praticamente da soli, a consegnarsi prigionieri nelle retrovie italiane, dopo un tentativo di reazione (vista la situazione), stroncato dalle mitragliatrici dei nostri mezzi corazzati.

Il mancato intervento dei Bersaglieri permise agli inglesi però di sganciarsi, portandosi via tre batterie di artiglieria su cinque, ciò che restava dei reggimenti e tutto il Quartier Generale. Comunque, rimasero nelle nostre mani oltre mille prigionieri, fra cui tre comandanti di reggimento, un ingente bottino di mezzi in autocarri, brecciarri ed armi varie. La vittoria ci costò 30 morti, 49 feriti e 23 carri fuori uso, di cui 8 recuperati. A questo punto il IX carri, seguito dalla 1<sup>a</sup> compagnia del X, senza aspettare ordini, riprese il movimento verso il punto "C" con rotta 29°. E qui avvenne il secondo, inspiegabile, mistero. Il Colonnello Prestisimone, comandante del battaglione, compì improvvisamente una netta deviazione a sinistra. In realtà questa doveva avvenire dopo 15 chilometri, ma egli fece virare i carri soltanto dopo quattro. La ragione di questa deviazione è a tutt'oggi inspiegabile. Percorsi



appena altri due chilometri, vennero avvistati ampi reticolati che segnalano "mine". Era il grande e munitissimo caposaldo inglese di Bir Hacheim! La posizione appariva circondata da due ordini di campi minati: i cosiddetti "mari di mine", dove gli ordigni si trovavano posizionati ad una certa distanza fra loro, ed i veri e propri campi minati, dove le mine erano molto più fitte. Davanti a questi ostacoli il IX fu costretto a fermarsi. Via radio vennero chieste istruzioni e la risposta fu semplice: "andare avanti...".

Vista la situazione e temendo che al comando non l'avessero ben compresa, il Tenente Bianchi, montato sul carro del Comandante, spiegò

nuovamente, in dettaglio, la condizione in cui si trovavano, ma la risposta fu la stessa: "andare avanti...". A questo punto Bianchi si rivolse dubbioso al suo comandante il quale, perentorio, gli disse: "testa bassa ed andare avanti!". Fu così che 58 M13/40 vennero lanciati praticamente allo sbaraglio contro i 3.826 uomini della Iere Brigade Française Libre che, al comando del Gen. Koenig, disponeva di:

26 cannoni controcarro da 75 mm;  
17 cannoni controcarro da 47 mm;  
16 cannoni controcarro da 25 mm;  
18 cannoni antiaerei da 25 mm  
16 canoni da campagna da 75 mm;  
6 mitragliere antiaeree da 13,2 mm;  
100 fucili mitragliatori antiaerei;

300 fucili mitragliatori francesi individuali;

40 mitragliere Hotchkiss;

40 mortai da 81 mm.

Tutto debitamente interrato e protetto, più gli estesi campi minati di cui abbiamo detto.

Come i carri italiani iniziarono a muovere, lanciandosi in una sorta di imbuto che sembrava un varco fra i campi minati, la cresta di fronte a loro avvampò ed iniziò l'inferno. Dopo circa mezzo chilometro i carri di testa iniziarono a saltare sulle mine e quelli che venivano dietro ad essere inquadrati dal fuoco dei controcarro. Quello del Tenente Bianchi venne centrato in pieno due volte e l'ufficiale seriamente ferito. Il Colonnello

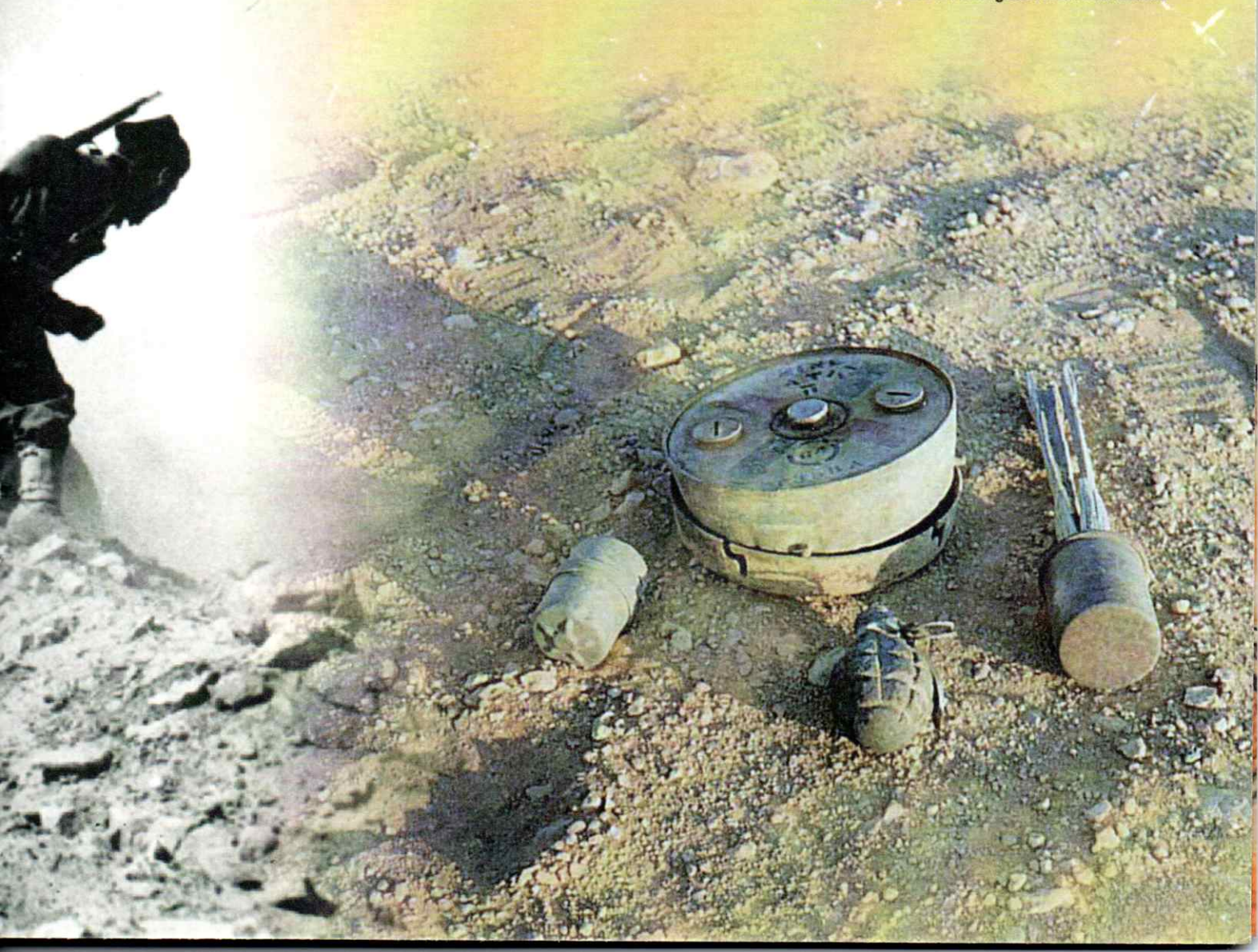


Prestisimone, che era sullo stesso mezzo, salì allora sul carro che seguiva, ma anche questo presto saltò su una mina. Indomito, l'ufficiale montò a fatica su un altro M13, che poco dopo venne centrato da una cannoneggiata e si incendiò. Nonostante questo, il battaglione continuò ad avanzare e con una decina di carri ad entrare nel perimetro difensivo del caposaldo. Si ebbe l'impressione che l'Ariete, ancora una volta, ce l'avesse fatta, ma fu una illusione. Presi da un fitto tiro incrociato dei cannoni francesi, i carri superstiti furono costretti a ritirarsi, sempre inseguiti da fuoco nemico, seguendo attentamente le tracce lasciate durante l'avanzata. Il Colonnello Prestisimone, ferito ed

ustionato, fu preso prigioniero con i suoi carristi, molti dei quali nelle stesse condizioni. Erano le 10:30 del 27 maggio 1942 e la battaglia ingaggiata dal Colonnello italiano contro la Iere Brigade Française Libre era finita. Lasciammo fra le sabbie di Bir Hacheim 30 carri armati e tanti bravi carristi morti, feriti e prigionieri. Nei giorni seguenti, per aver ragione del caposaldo, dovette intervenire Rommel in persona, il quale, oltre a due grosse unità tedesche e la nostra Trieste, fece intervenire gli Stukas, che compirono ben 900 voli di guerra. Il generale tedesco, in risposta a Kesserlig, che lo invitò ad utilizzare le truppe corazzate, ebbe a dire: *"i carri non possono essere impiegati contro i campi*

*minati controllati da retrostanti centri di fuoco"*. Ma perché il secondo scontro per la storia ufficiale non esiste? Perché non fu voluto e tantomeno combattuto, in maniera organica, dalla 132<sup>a</sup> Divisione Corazzata "Ariete", ma venne intesa come una iniziativa personale del Comandante del IX Battaglione Carri. Nonostante ciò, i carristi italiani la vissero, non si tirarono indietro ed eseguirono gli ordini pensando prima al dovere e poi a se stessi. Seguirono, come sempre, la via dell'Onore e la Medaglia d'Oro concessa al Colonnello Prestisimone. Essa brilla idealmente non solo alla sua memoria, ma anche a quella di coloro che quel giorno lo seguirono fino all'estremo sacrificio.

A Bir Hacheim ancora emergono i resti della battaglia



# SPECIALITÀ CARRISTI

4.382 Caduti, 1.825 Dispersi e 3.875 feriti in combattimento

5 Ordini Militari d'Italia

3 Medaglie d'Oro al Valor Militare alle Bandiere del 4°, 32° e 132° rgt. cr.

44 Medaglie d'Oro al Valor Militare

2 Medaglie d'Argento al Valor Militare alle Bandiere del 31° e 32° rgt. cr.

424 Medaglie d'Argento al Valor Militare

3 Medaglie di Bronzo al Valor Militare alle Bandiere del 3° e 4° rgt. cr. (2)

650 Medaglie di Bronzo al Valor Militare

706 Croci di Guerra al Valor Militare

